

Collegio dei direttori di Ateneo: falsa partenza? (21 aprile 2008)

Probabilmente l'anomalia è la regina sovrana dell'Ateneo fiorentino! Il Collegio dei Direttori di Dipartimento di Ateneo è stato convocato il 17 aprile 2008, forse data non fausta. Va ricordato che questo Collegio che in quasi tutti gli Atenei italiani ricopre un ruolo importante, in quanto ovvio aggancio con la vita quotidiana di ricerca e di didattica, è stato inserito nel nuovo statuto (art. 24bis, comma 1), ormai in vigore dal 16 febbraio 2008, non solo senza alcuna rappresentanza negli organi accademici, ma con una scarsa immagine di autonomia in quanto è presieduto dallo stesso rettore. Se conferma ci volesse, è sufficiente raccontare che in quella prima seduta si è deciso di formare una commissione sulla ricerca, alla quale poteva partecipare un direttore in rappresentanza della propria area, cioè 5 direttori. A parte la questione dell'utilità delle commissioni, si è verificato che uno dei cinque direttori prescelti durante l'assemblea del 17 aprile è stato poi invitato dallo stesso Rettore a dimettersi in quanto quel direttore era dello stesso dipartimento del rappresentante di area. Il direttore si è dimesso; non è stato abbastanza pronto in verità, ed avrebbe dovuto dire: «come è possibile che tu, caro rettore, sei di economia ed estimo rurale ed anche di economia ed estimo rurale è il prorettore designato al “Coordinamento e temi relativi all'organizzazione dei servizi amministrativi”, nonché tuo allievo? A mia memoria cose come queste accadevano in Somalia ai tempi di Siad Barre (1987), che nominò Ministro della Sanità proprio il figlio meno furbo tra i tanti che aveva». Ma forse il collega direttore di Dipartimento dimissionario non è stato in quel periodo in Somalia e non è stato perciò pronto nella risposta. Peccato! La similitudine sarebbe risultata adeguata, soprattutto facendo riferimento ai nostri servizi amministrativi.

Che dire? Siamo, dalla fine del 2000, nelle mani dei colleghi del Settore Scientifico Disciplinare dell'economia e dell'estimo rurale! Un settore che - a quanto pare - non gode di buona fama: basta leggere l'articolo di Franca Selvatici, apparso su “Repubblica” il 10 aprile 2008, a proposito della sentenza emessa dal Tribunale di Trieste (“Concorsi falsati ma non punibili”), di cui riportiamo solo l'*incipit*:

Per anni una «potentissima lobby» ha condizionato l'intero settore universitario della economia agraria. Ma per il pm di Trieste esiste un «buco» legislativo che non consente di punire queste condotte.

Chi vuole leggere l'intero articolo, può accedere alla Rassegna Stampa dell'Ateneo fiorentino, oppure può trovarlo all'interno dell'articolo “FarWest” in www.ateneopulito.it